

## Le Frazioni del Comune di Coseano

La storia dei paesi del Comune risale ai tempi posteriori alla fondazione, da parte dei Romani, di Aquileia (181 a.C.) ed alla successiva espansione del loro dominio nell'alta pianura friulana, nel I° secolo dopo Cristo.

- **COSEANO**
- **BARAZZETTO**
- **CISTERNA**
- **MASERIS**
- **NOGAREDO DI CORNO**

### **COSEANO**

E' un toponimo di origine prediale, cioè derivato dal nome del proprietario del podere (praedium), il quale, probabilmente, si chiamava "Caucilius" o "Cocilius"; quindi, la località si chiamò dapprima "Praedium Caucilianum o Cocilianum", da cui, attraverso vari passaggi, ha avuto origine il nome di Coseano e del suo diminutivo Coseanetto.

La derivazione romana è documentata dai risultati di tre campagne di scavi archeologici fatta, dal 1984 al 1986, a cura dell'Università di Trieste, che hanno portato alla luce i resti di una "villa rustica" romana risalente al I° secolo d.C..

Il primo documento scritto in cui appare il nome di Coseano è del 1041, quando il Patriarca Popone lasciò al Monastero di S. Maria di Aquileia mezza villa di "Cosano".

Molto probabilmente, il paese era situato sopra l'argine maggiore del torrente Corno, nei pressi della chiesetta, ora campestre, di S. Andrea: secondo un'antica tradizione, gli abitanti si spostarono nell'attuale sito nel XIV secolo, in seguito ad un incendio. L'ipotesi che la chiesa di S. Andrea fosse parrocchiale e, quindi, che il paese sorgesse attorno ad essa, è stata fatta, nel 1709, da don Giandaniele Bertolissi, Parroco di Coseano dal 1701 al 1730, poiché, in occasione degli scavi fatti per la sua riparazione e ristrutturazione, furono trovate le tracce di un antico Cimitero, che, un tempo, poteva essere posto solo attorno ad una chiesa parrocchiale.

Dopo il dominio romano, Coseano, come tutti gli altri villaggi, subì le così dette "invasioni barbariche": dopo i Goti, gli Unni e gli Ostrogoti, arrivarono, nel 568, i Longobardi che, nel 776, furono soppiantati dai Franchi guidati da Carlo Magno.

Intanto si veniva affermando l'autorità del Patriarcato di Aquileia e quando, nel 1077, nacque la Patria del Friuli, Coseano, come tutti i paesi vicini, diventò una "villa comune", soggetta solamente al Patriarca. Tale rimase anche dopo il 1420, anno della conquista veneziana, fino all'arrivo, nel 1797, delle truppe francesi comandate da Napoleone.

Nel 1815, entrò a far parte del Regno Lombardo - Veneto, cioè dell'Impero Austriaco, sotto il quale rimase fino all'arrivo degli Italiani, nel 1866. Il 26 e 27 ottobre di quell'anno, si svolse il plebiscito, in cui ogni cittadino maschio doveva esprimere la sua volontà di aderire o meno all'Italia. Alla fine dello scrutinio, i "SI" furono 104.988, i "NO" 36, dei quali 25 a Coseano, che da allora ebbe il soprannome di "Coseàn dal NO". Negli altri paesi del Comune ci furono solo "SI", precisamente 219. Comunque, anche Coseano entrò a far parte del Regno d'Italia, del quale seguì le vicende, spesso tragiche, soprattutto durante la prima e la seconda guerra mondiale.

### **BARAZZETTO**

Forse è il più antico centro abitato del Comune, se è vero, come sostengono alcuni studiosi, che la piccola altura (in Friulano "mutare") sulla quale ora sorge la chiesetta di San Giovanni in Silvis, è una tomba a tumulo nella quale dovrebbe essere stato sepolto un personaggio importante, morto all'inizio del I° Millennio avanti Cristo. Non sappiamo, però, se lì vicino ci fosse anche Barazzetto, la cui esistenza è segnalata da un documento del 1288. Non ci è di molto aiuto, per datare la sua origine, neppure il significato del nome, che è un collettivo in - etu da "Baràz", cioè rovo o pianta spinosa, che deriva dal gallico "barros".

## **CISTERNA**

**Il suo nome deriva dal latino e significa "serbatoio per raccogliere l'acqua" (elemento un tempo raro e prezioso), ed è citato, per la prima volta, in un documento del 1158, attestante che "Henricus de Cisterna" vi possedeva due "mansi" (poderi). L'antica vocazione agricola del paese è testimoniata anche dal fatto che, in vari altri scritti, si parla molto di questi "mansi", dati in feudo dal Patriarca ai Signori di Varmo, di Tricano (Arcano) e ad altri ancora. Solo nel 1925, alcuni abitanti riuscirono ad affrancarsi dall'enfiteusi, cioè dall'obbligo di pagare un canone annuo per l'uso del "Latifondo della Selva", di proprietà dei Conti di Spilimbergo e, nel 1885, di quelli di Attimis - Maniago: per ognuna delle 62 parti, di 4.750 metri quadrati l'una, dovevano corrispondere ogni anno un "pesinale" (litri 12,19) di frumento e di segala.**

**Ma Cisterna fu anche un importante centro di commerci, o, per lo meno, di trasportatori, e lo sappiamo perché negli anni 1544, 1630 e 1679 scoppiò con violenza la peste "arrivata con le merci comprate a Portogruaro e condotte ivi da quelli abitanti, per incamminare nella Germania".**

## **MASERIS**

Il nome Maseris, o Maseriis, è un diminutivo dal latino "maceries", cioè "mucchi di sassi" ed è molto comune in Friuli. Esso appare, per la prima volta, in un documento del 1298, sempre a riguardo di un "manso", ma l'origine del paese potrebbe essere molto più antica, visto che è stato accertato che il limite Nord - Occidentale della "centuriazione" romana passava lungo una linea che partiva da Dignano e, passando per Maseris e Rive d'Arcano, arrivava a Fagagna:

La "centuriazione" era il sistema col quale i Romani distribuivano ai loro coloni i terreni, che venivano divisi in cento particelle di due iugeri l'una (lo iugero equivaleva a mq. 2.523). Inoltre, si potrebbe supporre che le "macerie" si riferissero ai resti di una villa rustica romana i cui tracce sono state trovate nelle vicinanze.

## **NOGAREDO DI CORNO**

Nella zona tra il campanile e la chiesa, e nei pressi dei ruderi dell'antica chiesa di Santa Margherita, che sorgeva non lontana dalla sponda sinistra del Corno, sono state trovate tracce di un insediamento di epoca romana. Il nome, molto diffuso in Friuli e altrove, è un collettivo in -etu da "nucarius", cioè albero delle noci, con l'aggiunta del nome del torrente Corno, ed indica, quindi, la presenza massiccia di questo albero da frutto.

Si sa anche che nei pressi passava una strada romana che congiungeva Cividale a Concordia, però, il fatto che la chiesa (quella attuale è stata consacrata nel 1525) sia stata dedicata a San Giorgio, cui corrispondeva, sulla sponda opposta del Corno, quella di Santa Margherita, fa pensare che il paese si sia sviluppato sotto i Longobardi, popolo che portò in Friuli il culto di questi due Santi.

La prima citazione del paese è del 1270, come "Nogareyt in pertinentiis de Villa de Quarn", cioè Nogaredo appartenente, o vicino, ad una Villa (paese) chiamata Quarn (Corno): ciò potrebbe far supporre che allora esistessero due villaggi, uno sulla sponda destra ed uno su quella sinistra del torrente Corno, che, con le sue frequenti piene disastrose, avrebbe distrutto l'omonimo insediamento. La questione potrà essere risolta solo con opportuni scavi archeologici nella zona.

**Tutti questi paesi, dal secolo XI fino al XVIII, furono "ville Comuni", soggette prima al Patriarca poi al Luogotenente veneto, formavano ognuna un "Comune" autonomo, amministrato dall'Assemblea dei capi famiglia (la Vicinia) e dal Degano, o Sindaco.**

**Il Comune di Coseano, nella sua attuale conformazione (Capoluogo e cinque frazioni, poi ridotte a quattro con l'accorpamento di Coseanetto), è "nato" il 1° luglio 1815, per Decreto dell'Imperial Regio Governo Austriaco, e così è rimasto fino ad oggi.**

*Documentazione estratta dal sito comune di Coseano*